

La Factory Transadriatica racconta Romeo e Giulietta pop

Pubblicato: Lunedì 23 Febbraio 2015

Una compagna su due sponde dell'Adriatico, tanti idiomi diverse, una «babele di lingue» per raccontare il mondo a teatro: **giovedì 26 gennaio al Teatro delle Arti** è in scena il **"Romeo e Giulietta"** della **Factory Transadriatica**.



«La compagnia nasce da **un progetto europeo transfrontaliero Adriatico**, che coinvolgeva Croazia, Montenegro, Albania, ma anche Serbia e Bosnia che pure non hanno sbocco sul mare» spiega il **regista Tonio De Nitto**. «Noi abbiamo effettivamente costituito una compagnia, andando oltre al solo bando iniziale. "Il sogno" (che è stato in scena a gennaio al Teatro delle Arti, ndr) ha 100 repliche alle spalle, da semplice saggio è diventato uno spettacolo di giro. Ha dato un'occasione ai ragazzi dei Paesi balcanici, da lì ha poi creato una occasione anche per gli attori italiani». **Anna viene da Sisak** in Croazia, **Nicola da Belgrado, Milivoj** (il più giovane, entrato in compagnia a 19 anni) è montenegrino. **Angela** è una attrice italiana, la cui madre viene da un paese del Sud Italia di [cultura albanese arbreshe](#).

Lo spettacolo

«Romeo e Giulietta – spiega il regista Tonio De Nitto – nasce da incontro con Francesco Niccolini, che viene da teatro di narrazione, ma è un grande appassionato di Shakespeare. Si è innamorato del primo nostro testo, così ha proposto il Romeo e Giulietta. Abbiamo giocato ad alterare il testo originario: lo abbiamo asciugato, lasciando la rima che è del testo shakespeariano, una rima che si pone quasi come un codice oppressivo, dentro alla realtà del paese del Sud dove è ambientato. Un codice e una realtà da cui i due protagonisti si sottraggono. Nel corso dello spettacolo i due protagonisti riguadagnano colore, rispetto al grigio circostante, sotto le luci che ricordano quelle di una festa di paese del Sud».

Romeo e Giulietta è chiedersi quanto i genitori amino veramente i figli, quanto possano capirli, quanto invece non imparino a farlo troppo tardi.

Romeo e Giulietta è un gruppo di famiglia sbiadito e accartocciato dal tempo, una foto che

ritrova vigore e carne per poi consumarsi e scolorirsi di nuovo.

Romeo e Giulietta sono le morti innocenti, i desideri irrealizzati e la capacità di sognare che non può esserci tolta.

Romeo e Giulietta è un meccanismo perfetto, un ingranaggio linguistico e scenico che va avanti nonostante essi stessi, dal quale però ad un certo punto può succedere di voler scendere e in qualche modo di farlo veramente, costi quel che costi.

Romeo e Giulietta, sono due adolescenti di una comitiva che si cancella per sempre nel tempo di un paio di giorni.

Romeo e Giulietta sono il vuoto lasciato, il segno della tragedia che ha sconvolto una comunità e che non sarà mai rimosso.

Romeo e Giulietta sono i sette interpreti impegnati con tripli salti mortali in doppi ruoli diametralmente opposti l'uno all'altro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it